

Pd al voto, accuse e sospetti sulle primarie

L'accusa di Forgione: i bersaniani nominano garante un demitiano a Paternopoli, così non voteremo

OLIMPIA CUOPPOLO Ultimi appelli al voto in vista delle primarie del Pd che si terranno domani. Anche in Irpinia il dibattito si è acceso e, in queste ore va avanti a colpi di fioretto, anche se non mancano picchi di polemica. È il caso, per esempio, del circolo di Paternopoli, il cui segretario, Andrea Forgione, esponente della mozione Marino che lo ha già indicato come candidato alla segreteria provinciale, denuncia che i suoi iscritti e quelli che nel comune fanno capo alla mozione Franceschini domani non si recheranno a votare. Sotto accusa la scelta del presidente del seggio del comune di Paternopoli che «è un demitiano – denuncia Forgione – e alle ultime elezioni ha fatto la campagna elettorale per De Mita ed il suo partito ed ora è stato scelto da Lucio Fierro (area Bersani) quale presidente di garanzia. Ma noi non ci sentiamo affatto garantiti. La verità è che Fierro si è venduto per avere un appoggio più forte. Noi chiediamo che il presidente venga cambiato, altrimenti gli iscritti e gli elettori domani non andranno a votare». Della questione è stato immediatamente informato anche Franco Vittoria, candidato regionale per la mozione Marino che ha richiesto una riunione urgente della commissione provinciale di garanzia, il cui presidente, Enzo Venezia, ha già chiarito che «nella composizione dei seggi è stata individuata una metodologia che assicurasse una rappresentanza paritaria a tutte e tre le mozioni». «Anche le presidenze sono state ripartite nella stessa maniera, e quella di Paternopoli è stata affidata all'area Bersani. Ma al presidente, in totale democrazia e trasparenza, vengono assegnati due scrutatori che sono espressione delle altre due mozioni in campo». Intanto monta la polemica e, secondo indiscrezioni, quello di Paternopoli non sarebbe l'unico seggio in agitazione, mentre anche il coordinatore del circolo di Montemiletto, Gaetano Altavilla, fa sapere che non prenderà parte alle primarie ritenendole una «farsa». Ieri, intanto l'area Bersani ha dovuto fare a meno dell'annunciata presenza di Rosy Bindi, bloccata a Milano dallo sciopero dei trasporti, ed ha optato per un incontro con i giovani sostenitori. «Siamo sereni – dice Gerardo Adiglietti – ed andiamo avanti con la consapevolezza di essere i più forti almeno a livello di idee». Sull'altro fronte, quello di Franceschini, ieri si è discusso di Mezzogiorno con il senatore Enzo De Luca che ha ribadito la necessità che il Pd porti avanti un'ampia riflessione sui temi dello sviluppo e del rilancio del Sud collaborando anche con gli imprenditori. Idea sostenuta anche dal senatore Roberto Della Seta, ieri in città, per il quale le primarie sono un appuntamento decisivo per il futuro del partito: «Se il nostro volto resterà quello di Antonio Bassolino e Rosa Russo Iervolino, il Pd in Campania non ha futuro. Entrambi incarnano una lunga stagione di governo che non ha dato risultati entusiasmanti». A fare gli onori di casa il coordinatore della mozione, Carmine De Blasio: «Ora tocca ai cittadini segnare l'inizio di una storia nuova che dovrà superare gli egoismi, le vanità ed i personalismi che hanno danneggiato la politica ed il partito». Franco Vittoria, infine, ieri ha presentato «Il democratico», foglio della sua mozione che, anche dopo l'appuntamento di domenica si caratterizzerà per essere uno spazio di discussione

Tratto da Il Mattino di Sabato 24 Ottobre 2009